

[Transcript] Ma perché? / 34 | Ma perché la disuguaglianza di genere è una fregatura per tutti?

Mi senti? Che ci fai ancora l'impalato in mezzo alla strada? Trova qualcosa per tenerti?

Molla la borsa, reggiti forte! Sta per scatenarsi un'intensa bufera balsamica.

Ho mangiato una Golia Active Plus.

Senti la potenza balsamica di Golia Active Plus. Nel naso e nella gola. Respira Golia.

Oggi è la giornata internazionale dei diritti della donna. La festa della donna, così me la ricordo io quando frequentavo l'asilo. In quel giorno, senza capire esattamente il perché,

la maestra ci faceva appiccicare un rametto di mimosa d'un cartoncino bianco. Auguri mamma.

Nessuna consapevolezza io, chiaramente, e poca anche, devo dire, mia mamma. Una donna cresciuta in

un contesto diverso, un contesto che oggi chiameremmo patriarcale. Quella consapevolezza è poi mano a

mano cresciuta in me, a metto negli ultimi cinque, sei anni soprattutto, ed è cresciuta anche in mia madre e nelle donne della sua generazione. Segno come dire che questo periodo di Emma non

si può più dire niente oppure ma guardi che ora sono un complimento signora, in realtà è

servito e come. È servito, io credo, non a risolvere il problema, ma quantomeno a farci rendere

conto che il problema esiste e di che problema stiamo parlando. In Italia la disuguaglianza di

genere è presente più che in altri paesi. Ebbene sapere però che a quanto pare la disuguaglianza

di genere non conviene a nessuno. Ma perché? Io sono Marco Maisano e ogni giorno, a sé macchine

sapi di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma

perché? Si parla per la prima volta ufficialmente di uguaglianza di genere, ovvero di parità tra i

generi, quello maschile e quello femminile, nella dichiarazione universale dei diritti umani adottata

dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948. Da 48 anni molto è stato fatto chiaramente il mondo,

soprattutto la nostra parte di mondo, ha lavorato nel tentativo di implementare l'uguaglianza di

genere. Ci siamo davvero riusciti, in parte io credo di sì, ma è chiaro che molto rimane da fare.

Qualche settimana fa avevo dedicato una puntata di ma perché? Appunto al fatto che le donne

guadagnano meno degli uomini e la domanda era ovviamente perché, come è possibile, quindi

come dire, segno che evidentemente ancora molto va fatto, anche se quella del trattamento

economico

non è l'unica disparità. Ora, io oggi non voglio entrare nel merito di cosa ancora vada

fatto e di come vada fatto, anche perché non me n'entendo abbastanza. Su una cosa però

trovo che faccia bene riflettere. La disuguaglianza di genere è ingiusta, procura dolori, frustrazioni

e diciamo in cazzature a milioni di donne nel nostro paese e nel mondo. Una nuova

consapevolezza,

però sta aiutando anche i meno sensibili all'argomento ad avvicinarsi appunto a questo

tema. Economisti, studiosi e attivisti concordano sempre di più nel ritenere che la disuguaglianza

di genere non conviene a nessuno. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Azzurra

Rinaldi, economista, femminista e docente universitaria. Questa è la risposta che mi ha mandato.

La disuguaglianza di genere non ci conviene, stiamo iniziando a capirlo sempre di più,

iniziano a... adesso ci diciamo così dei ragionamenti anche in termini di politica

economica per capire ma perché non ci conviene? Allora, non ci conviene per moltissimi motivi e

la prima cosa che dobbiamo capire è che non è vero che non conviene solo alle donne, non

conviene proprio a tutto il paese. Innanzitutto perché quando le donne non lavorano e quindi quando

ci sono queste disuguaglianze persistenti sul mercato del lavoro nel paese si produce meno

[Transcript] Ma perché? / 34 | Ma perché la disuguaglianza di genere è una fregatura per tutti?

ricchezza, cioè siamo tutte e tutti più poveri e questo donato perché si produce meno pill banalmente,

meno prodotto interno lordo. Ma dall'altro anche perché c'è una ricchezza minore su quello stato può applicare il prelievo fiscale e quindi sono minori i servizi che può fornire a tutte le cittadine e a tutti i cittadini. Accanto a questo c'è un'altra riflessione da fare perché nella narrazione sul ruolo anche della donna e soprattutto sul suo ruolo ridotto alla maternità molto spesso ne facciamo confusione perché sentiamo dire che siccome la mamma è una visione tradizionale

anche diciamo un po' patriarcale è il pilastro della famiglia quando la mamma sta a casa allora la famiglia può permettersi di avere molti figli questo si scontra con la realtà che tutte le famiglie vivono quotidianamente cioè una famiglia mono reddito ovvero in cui solo il papà immaginando

una famiglia d'ossessiva solo il papà lavora è una famiglia più povera di quella in cui invece lavorano entrambi gli adulti questo significa che e lo vediamo anche dai dati e lo vediamo dagli esempi degli altri paesi quando c'è minore disuguaglianza di genere sul mercato del lavoro e quando le donne riescono ad essere più presenti non solo il paese è più ricco ma aumenta anche il tasso di natalità quindi si fanno le famiglie decidono di fare più figli in che cosa quindi questa disuguaglianza non ci conviene in moltissimi aspetti prima di tutto chiaramente la felicità la soddisfazione e la realizzazione delle donne ma non conviene a tutto il paese perché siamo un paese più povero e siamo anche un paese in cui si fanno meno figli grazie ad azzurra rinaldi io credo che il suo messaggio sia molto chiaro no pagare di meno le donne di scriverle o addirittura escluderle del tutto da contesti lavorativi non è solo ingiusto evidentemente ma è meno conveniente per tutte e per tutti cioè alla fine ci rimette un paese intero la battaglia poi è chiaro che deve essere politica e quindi sul piano legislativo promovendo appunto leggi che riducano il divario di genere ma deve essere una battaglia anche forze soprattutto culturale perché se cambia la nostra percezione del problema allora forse cominceremo anche a votare chi il problema promette seriamente di combatterlo io vi ringrazio per avermi ascoltato anche oggi se questo podcast vi piace premete sul tasto segui e sulla campanellina è importante davvero a questo punto non mi rimane che darvi appuntamento a domani e ovviamente auguri a tutte le donne ciao

ma perché è un podcast scritto da me Marco Maisano riprese e montaggio Giulio Rondolotti musicisti originali Matteo Cassi supervisione tecnica Gabriele Rosi responsabile di produzione Denny Stucchi una produzione one podcast ascolta parlo con te trova subito qualcosa a qui a grapparti reggiti dove puoi in casa sull'autobus salgi in saglio del cane forte fortissimo sta per scatenarsi un'intensa bufera balsamica ho mangiato una gola active plus senti la potenza balsamica di gola active plus nel naso e nella gola respira gola